

APPELLO DI PASQUA 2025

(traduzione in italiano a cura di DallapartediAbele)

Una svolta per proteggere i cristiani in Palestina.

Un appello urgente all'unità e all'azione

Cristo è risorto!

Che la giustizia e la speranza risorgano con Lui!

Il primo giorno della settimana, Maria Maddalena andò al sepolcro di mattina presto, mentre era ancora buio... Giovanni 20:1a

Anche questo è un momento buio per i palestinesi. Mentre ci avviciniamo alla Pasqua, un tempo di rinnovamento e resurrezione, noi cristiani palestinesi ci troviamo a un bivio, un momento che deciderà se la nostra presenza sulla terra dove Cristo è nato ed è stato crocifisso potrà continuare o sparirà dalla storia. Le minacce che pesano su di noi e su tutti i palestinesi (confisca delle terre, sfollamenti forzati, aggressioni fisiche e arresti violenti, uccisioni mirate, restrizioni dei nostri movimenti, strangolamento economico ed emarginazione politica) hanno raggiunto un punto critico.

Eppure, ci viene detto che mentre era ancora buio, Maria Maddalena andò al sepolcro e trovò che la pietra era stata rimossa. Ora ci appelliamo a voi – cristiani e persone di ogni fede e di buona volontà – per aiutarci a far rotolare via la pietra della pulizia etnica e del genocidio che, senza una visione comune e azioni forti, potrebbero segnare l'inizio della fine del cristianesimo in Terra Santa. Non possiamo e non dobbiamo permettere che ciò accada.

Siamo riconoscenti che, quest'anno, tutte le confessioni cristiane in Palestina celebreranno insieme la Pasqua. Questo raro momento di unità nella celebrazione della Pasqua non deve essere solo simbolico: deve diventare un punto di svolta nella nostra lotta comune per salvaguardare la presenza cristiana nella Palestina storica.

Per secoli, i cristiani palestinesi sono stati le pietre vive e i custodi della fede cristiana in Terra Santa. Eppure, oggi, le nostre comunità si stanno riducendo sotto il peso delle politiche e delle pratiche israeliane crudeli e implacabili volte a cancellare la nostra presenza. L'espansione delle colonie a Betlemme, gli attacchi contro le proprietà dei cristiani armeni a Gerusalemme, l'appropriazione dei terreni del Patriarcato greco-ortodosso in Palestina e i piani di annessione sempre più vasti minacciano di cacciare i cristiani palestinesi dalla loro terra natale.

I cristiani di Gaza, così come i loro vicini musulmani, continuano a subire sofferenze atroci durante questa guerra genocida, subendo uccisioni e mutilazioni e assistendo alla distruzione delle loro case, mentre persino i loro luoghi di culto, come la storica Chiesa di San Porfirio, sono stati bombardati e parzialmente distrutti. A tutto ciò va aggiunta la distruzione delle infrastrutture civili nella Striscia di Gaza, incluso il devastante attacco all'Ospedale Battista. E' troppo pesante per sopportarlo! Il numero dei nostri fratelli e sorelle è diminuito a tal punto che il futuro del cristianesimo a Gaza è ora in grave pericolo, e tutto ci porta a temere che la comunità possa presto scomparire.

Allo stesso tempo, dei cristiani conservatori e dei movimenti sionisti cristiani stanno favorendo queste politiche e sostengono le violazioni dei diritti dei palestinesi da parte dello Stato di Israele. Oltre 3.000 pastori sionisti cristiani statunitensi hanno chiesto al presidente degli Stati Uniti Donald Trump di riconoscere la sovranità israeliana sulla Cisgiordania, ignorando le sofferenze di tutti i palestinesi e incoraggiando così la nostra scomparsa. La Chiesa in Occidente, soprattutto negli Stati Uniti, deve denunciare e contestare questa alleanza empia tra fede e occupazione coloniale.

Non esageriamo quando affermiamo che se non agiamo ora – a livello locale, nazionale, regionale e internazionale – questa festa di Pasqua potrebbe essere una delle ultime in cui la presenza cristiana in Palestina è ancora significativa.

Ma in quella prima mattina di Pasqua, la pietra è rotolata. Pasqua resta un messaggio di speranza e di vittoria sulla morte, un messaggio di trionfo della giustizia. L'Evangelo, la Buona Novella per noi è che nessuna potenza di oppressione potrà mai mettere a tacere per sempre la verità.

Per questo facciamo appello **a tutti i cristiani palestinesi, a tutti i palestinesi – cristiani e musulmani – e a tutti i nostri partner del mondo intero** perché questa festa di Pasqua sia una svolta reale:

Alle Chiese locali in Palestina diciamo:

Che questa Pasqua sia il momento in cui l'unità cristiana si traduca in una resistenza collettiva. Le nostre Chiese devono essere solidali per difendere la nostra terra, il nostro popolo e il nostro futuro. Dobbiamo sostenerci gli uni con gli altri per fermare l'emigrazione e garantire che i nostri figli e nipoti possano continuare a celebrare la Pasqua nella terra della Resurrezione.

Ai Dirigenti politici palestinesi diciamo:

La presenza cristiana in Palestina deve essere una preoccupazione nazionale, non una questione religiosa. Proteggere la presenza cristiana significa proteggere la Palestina stessa. In occasione di questa Pasqua, i leader politici palestinesi devono riaffermare il loro impegno a favore dell'unità nazionale tra tutte le componenti della società palestinese, garantendo i diritti di ciascuna.

Alla società palestinese diciamo:

I cristiani palestinesi sono parte inseparabile del popolo palestinese. La nostra lotta è la lotta di tutta la nostra nazione. In questa Pasqua impegniamoci a rafforzare la nostra unità, assicurandoci che nessun palestinese, che sia cristiano o musulmano, si senta abbandonato di fronte all'occupazione, all'apartheid e allo sfollamento forzato.

Alle Chiese e alle organizzazioni cristiane del mondo diciamo:

A Pasqua celebrerete la resurrezione di Cristo, ma come potete veramente gioire se la presenza cristiana sta per scomparire nella terra stessa della Resurrezione? Vi chiediamo di prendere immediatamente una posizione chiara: respingete ogni teologia razzista, contestate il sionismo cristiano, denunciate le politiche e le pratiche israeliane che opprimono i palestinesi, anche i cristiani palestinesi, fate di tutto perché il diritto e le convenzioni umanitarie internazionali siano applicate, esigete che i criminali di guerra debbano rendere conto dei loro atti e impegnatevi in azioni concrete per proteggere le comunità cristiane e i loro beni.

Alle Chiese negli Stati Uniti diciamo:

Denunciate con parole e azioni, l'amministrazione statunitense che fornisce armi, intelligence, copertura diplomatica e un sostegno sempre più forte all'idea di uno sfollamento forzato dei palestinesi, mentre Israele continua a ucciderli, e prospettare un trasferimento forzato.

Ai dirigenti politici del mondo intero diciamo:

L'eliminazione dei cristiani palestinesi dalla Terra Santa è ben di più che una questione religiosa. È una questione di giustizia politica. Chiediamo che i governi smettano di consentire a Israele di violare il diritto internazionale, ed esigano che il suo governo renda conto delle proprie delle azioni, che cessi la sua politica razzista nei confronti dei Palestinesi. E' urgente che il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione sia rispettato.

Al Vaticano, al Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC) e agli altri organismi ecumenici regionali e mondiali diciamo:

Pasqua quest'anno deve essere un tempo di leadership profetica. Il Vaticano, il CEC e tutte le istituzioni cristiane devono passare dalle dichiarazioni all'azione. Si deve fare pressione sullo Stato di Israele affinché metta fine alle sue violazioni, all'occupazione coloniale e al suo regime di apartheid. Devono essere assunti sforzi seri per preservare le comunità palestinesi.

Vogliamo esprimere una gratitudine speciale alle numerose chiese, istituzioni religiose e organizzazioni laiche che hanno osato esprimersi. Siamo informati delle vostre manifestazioni, proteste, contatti con i vostri eletti e altre azioni di solidarietà che ci hanno dato nuove energie e ci hanno rafforzato.

"Oggi, tutti noi ci troviamo di fronte a una strada senza vie d'uscita, e siamo davanti a un futuro minaccioso. La nostra parola per tutti i nostri fratelli e sorelle cristiane è una parola di speranza, di pazienza, di fermezza e di un rinnovato impegno per un futuro migliore. Una parola che dice a tutti noi: noi stiamo in questa terra, portatori di un messaggio, e continueremo a portarlo nonostante le spine, il sangue e le difficoltà quotidiane. Noi riponiamo la nostra speranza in Dio. Sarà Lui a darci la pace quando vorrà. Allo stesso tempo agiamo. Con lui e secondo la sua volontà divina, continuiamo ad agire, a costruire, a resistere al male e rendendo vicino il giorno della giustizia e della pace."

(Un momento di verità, primo documento di Kairos Palestina, dicembre 2009, § 5.1)

La Pasqua non è solo la vittoria di Cristo sulla morte. E' il trionfo della verità sull'oppressione, della giustizia sull'ingiustizia. Facciamo in modo che questa Pasqua non sia un tempo di lutto, ma di mobilitazione. Che sia il momento in cui i cristiani e i musulmani palestinesi, insieme ai loro amici del mondo intero dichiariamo che non permetteranno che la loro storia, la loro fede e la loro terra ci vengano rubate.

Quando quest'anno festeggeremo Pasqua, facciamo tutto il possibile perché non sia l'ultima volta che sarà festeggiata con una presenza cristiana palestinese colma di vita.

"Cristo è risorto, la Palestina risorgerà"

Una preghiera per il Giovedì Santo

Uniamoci in preghiera

(Officiante/Assemblea)

Signore, ti portiamo la nostra lode e anche le nostre suppliche, confidando che anche nell'oscurità e nella disperazione che oggi stiamo vivendo tu farai sorgere una vita nuova dai dolori di quella vecchia, in questa vita e in quella a venire, Signore...

Ascolta la nostra preghiera

Celebriamo la vita, le parole e le azioni, la morte e la risurrezione di tuo Figlio, il nostro Salvatore Gesù, attraverso il quale tu riveli a noi il tuo amore inalienabile, la tua volontà per noi e per il mondo, Signore

Ascolta la nostra preghiera.

Dio onnipresente, confidiamo nel tuo Spirito Santo, che ravviva la nostra memoria che ci insegna e ci consola, che suscita in noi i doni della fede, della speranza e dell'amore, che nutre in noi i frutti dell'amore, della gioia, della pace, della pazienza, della gentilezza, della generosità, della fedeltà, della dolcezza e del dominio di sé. Signore

Ascolta la nostra preghiera.

Donaci lo spirito di Cristo, o Dio, Lui che alla vigilia della sua crocifissione, e sapendo di essere venuto da te e di tornare a te, si inginocchiò per servire, esempio di redenzione per tutti noi. Signore...

Ascolta la nostra preghiera.

Concedi alla tua Chiesa, o Dio, la forza, il coraggio e la volontà di servire la giustizia, di abbracciare la misericordia e di camminare umilmente con te e con tutti i nostri prossimi. Signore...

Ascolta la nostra preghiera.

Dio di Rettitudine e Giustizia, preghiamo per coloro che detengono il potere affinché tu renda i loro cuori e le loro menti attenti alle speranze e i bisogni del loro popolo, che il tuo regno venga sempre più sulla terra come in cielo. Signore....

Ascolta la nostra preghiera.

Per il popolo palestinese, per i nostri fratelli e le nostre sorelle nella fede e per i loro vicini – musulmani ed ebrei, noi preghiamo per la fine dell'oppressione, per la volontà di ricercare una pace giusta e per un cammino di riconciliazione che permetta a tutti gli abitanti della Terra santa di vivere da uguali. Signore..

Ascolta la nostra preghiera.

Preghiera per il Venerdì Santo

Padre Dott. Fadi Diab

*Rettore della Chiesa Episcopale di Sant'Andrea a Ramallah
e della Chiesa Episcopale di San Pietro a Birzeit*

Padre Celeste,

in questo Venerdì Santo, mentre ricordiamo l'agonia e la morte di Tuo Figlio, Gesù Cristo, riflettiamo sulla sua accettazione di soffrire e dare la sua vita per la salvezza del mondo. Di fronte alle potenze di oppressione ed egemoni, Egli è rimasto fedele alla Tua volontà annunciando un regno di verità, di pace, di libertà e di giustizia.

Padre amorevole, mentre assistiamo all'agonia del popolo palestinese, possa esso sentire la tua solidarietà. Che la potenza della Croce porti guarigione a coloro che sono feriti, consolazione a chi è nel dolore, pace a coloro che sono turbati e sicurezza a tutti coloro che sono vulnerabili.

Donaci il coraggio di portare la nostra croce e di resistere alla tentazione di accettare l'ingiustizia. Guidaci su un cammino di umiltà e amore sacrificale, nel quale incarnare il Suo amore e la Sua misericordia.

Aiutaci a rimanere fermi di fronte alle potenze di oppressione che sfruttano i deboli e i poveri. Ispiraci affinché parliamo in nome di coloro le cui voci vengono messe a tacere e a essere fonte di forza e speranza per coloro che soffrono.

Guidaci e dacci la forza di camminare sulle orme di Cristo, vivendo il Suo amore e la Sua giustizia in un mondo che ha bisogno di guarigione.

In nome di Gesù. Amen.

Preghiera per il Sabato Santo

Arcivescovo Theodosios "Atallah Hanna"

Arcivescovo di Sevastia, Patriarcato Greco-Ortodosso di Gerusalemme

In questa gloriosa Festa della Resurrezione, eleviamo le nostre preghiere davanti al Santo Sepolcro, chiedendo che la luce divina che risplende dalla Tomba della Salvezza illumini lo spirito e le coscienze dei governanti e dei potenti di questo mondo affinché diventino più giusti e più equi, che sostengano gli oppressi, i sofferenti e gli afflitti.

Il nostro mondo oggi ha un disperato bisogno di leader politici che incarnino valori umani nobili, morali e spirituali. La presenza di simili leader potrebbe portare alla fine delle guerre e alla realizzazione della giustizia in Palestina, la Terra Santa, affinché il nostro popolo palestinese possa alla fine gioire della libertà che aspetta da così tanto tempo.

Tuttavia, in questi giorni le nostre preghiere e le nostre suppliche rimangono concentrate sulla richiesta – urgente - di fermare il genocidio a Gaza: una tragedia causata da mani umane dove, con nostro profondo dolore, persone innocenti vengono uccise a sangue freddo senza il minimo ritegno morale o umano.

In questa gloriosa Festa della Resurrezione, come ogni giorno e ogni ora, chiediamo a Dio di avere pietà del nostro popolo oppresso, la cui unica colpa è di voler vivere in libertà e in pace in questa terra sacra.

Come cristiani, siamo figli di Colui che ha trionfato sulla morte, che non è rimasto appeso alla croce ma è risorto vittorioso il terzo giorno dopo la Sua sepoltura. Preghiamo perché anche questo mondo possa elevarsi al di sopra della morte, abbracciando i valori e il messaggio della gloriosa Resurrezione, un messaggio che speriamo raggiunga le estremità della terra. Preghiamo con tutto il cuore perché questa guerra finisca. Ma per fermare la guerra il nostro mondo ha bisogno di leader che dicano la verità e abbiano il coraggio e l'integrità necessarie per difendere posizioni umanitarie giuste ed eque.

Signore, nel giorno della Tua Resurrezione, Ti imploriamo di trasformare questo mondo, dove assistiamo sempre più spesso a crudeltà e ingiustizia in così tanti luoghi e dove molti governanti e potenti continuano a ignorare l'oppressione che subisce il nostro popolo palestinese.

O Signore, donaci pace e giustizia. Sii un sostegno per il nostro popolo oppresso e concedigli la libertà, la dignità e la pace alle quali aspira. Sii fonte di conforto per chi a Gaza e in tutta la Palestina è in lutto e conosce la sofferenza e la tristezza. Sono talmente in tanti!

In questa festa della Tua Resurrezione, chiediamo pace per la terra della nascita, dell'incarnazione, della redenzione e della resurrezione. La nostra terra è stata santificata dalla Tua presenza in questo mondo e in questa parte sacra dell'universo. Oggi questa terra ha sete di giustizia e pace e Tu sei il Dio della pace, della misericordia e della compassione. Donaci la Tua pace. Rendi radioso il futuro dei figli di questa terra, perché Tu sei il difensore dei deboli, dei sofferenti e degli afflitti.

Cristo è risorto! Davvero, è risorto!

Preghiamo perché questa Resurrezione sia una nuova resurrezione per il nostro paese e per il nostro popolo oppresso

Signore, abbi pietà.

Preghiera per la Domenica di Pasqua
Nella Festa della Gloriosa Resurrezione del Signore
Patriarca Emerito Michel Sabbah

Cristo è risorto! E' veramente risorto!

Hai accettato la morte, o Signore, per donarci la vita.

Qui, nella nostra terra, hai redento il mondo
e ci hai riconciliati con te.

Qui, hai fatto di tutti i popoli un'unica comunità.

Ma questa terra, Signore, questa terra che Tu hai santificato,
è diventata una terra di peccato, una terra di guerra, una terra di sangue.

Qui hai dato la Tua vita per tutti noi affinché avessimo la vita,
eppure i popoli e i governanti di questo mondo,
coloro che vivono qui, vicino a noi, e coloro che vivono lontani da noi
ci impongono la morte

Qui, le case vengono distrutte,

le persone vengono cacciate dalle loro case, sono lasciate senza tetto...

E tuttavia alcuni di questi potenti oppressori pretendono di credere in Te, o Signore.

Ma nel Tuo nome, uccidono, distruggono e commettono il male.

O Signore, cercano di scacciarci dalle nostre case, dai nostri campi,
dalle nostre vigne e dai nostri uliveti.

O Dio, ci rivolgiamo a Te!

Sei Tu il Salvatore degli oppressi che gridano a Te.

O Gesù Cristo, risorto dai morti nella gloria,
la nostra terra è la terra della Tua gloriosa risurrezione,
la terra della nuova umanità,
la terra della riconciliazione tra gli esseri umani e Dio.
Qui, Tu hai sconfitto la morte!

O Signore, rinnova la nostra terra e tutta i suoi abitanti.

O Gesù, risorto nella gloria, rivela oggi la Tua gloria
sulla nostra terra e su tutti i suoi abitanti.

Manda il Tuo Spirito
e rinnova i nostri cuori
e il volto della nostra terra. Amen

Cristo è risorto! E' veramente risorto!

Venite a vedere

In questo spirito di unità e impegno, *Kairos Palestine* e tutti i cristiani in Palestina lanciano un invito a tutte le chiese, a tutte le istituzioni cristiane e a tutti i cristiani nel mondo intero perché vengano a incontrare i cristiani palestinesi, visitando la Palestina ed esprimendo la propria solidarietà a tutti i palestinesi che lottano per il diritto a rimanere sulla propria terra.

Porsi al fianco dei cristiani, delle chiese e organizzazioni cristiane significa esprimere un messaggio chiaro: **non tolleriamo le politiche e le pratiche israeliane di oppressione, il furto di terre, la pulizia etnica e il genocidio**. Questo incontro sarà anche un'opportunità per gli israeliani di riconoscere che il loro futuro non può essere costruito sull'occupazione e sull'egemonia, ma sulla riconciliazione fondata sulla giustizia.

Inoltre, invitiamo le chiese e le istituzioni cristiane di tutto il mondo a partecipare alla **Conferenza Internazionale Kairos Palestine**, dal 10 al 15 novembre, come forte atto di solidarietà con la comunità cristiana oppressa. La conferenza prevede viaggi di solidarietà in diverse città, tra cui una giornata a Gerusalemme, ospitata dal Centro ecumenico Sabeel. In questi tempi incerti, la vostra presenza non solo amplificherà le voci dei cristiani palestinesi che affrontano minacce esistenziali ma riaffermerà anche l'impegno della Chiesa universale per la giustizia, la pace e la salvaguardia di una presenza cristiana nel paese in cui la sua storia ha avuto inizio.

Questo è un appello per una azione decisiva su una questione che noi riteniamo legata all'integrità della nostra fede cristiana. *Un grido di speranza. Kairos Palestina* vi esorta a fare quanto segue:

- Distribuite questo appello nelle vostre chiese durante la Settimana Santa per sensibilizzare la vostra comunità su quello che stanno vivendo i vostri fratelli e sorelle palestinesi che vivono sotto l'occupazione israeliana e il suo regime di apartheid.
- Condividete questo appello con le parrocchie e le diocesi del vostro Paese.
- Mandate all'ambasciata di Israele del vostro Paese lettere di solidarietà e richieste di giustizia in Palestina;
- Venite a vedere. Vi faremo vedere quello che stiamo vivendo. Vi riceveremo come pellegrini, come sorelle e fratelli che vengono per pregare con portando un messaggio di pace, amore e riconciliazione. Così, conoscerete così la realtà di questa terra e dei suoi abitanti, palestinesi e israeliani,
- Intraprendete azioni concrete. Difendete i diritti dei palestinesi sostenendo le iniziative di
- Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS) contro Israele fino a quando non rispetterà il
- Diritto Internazionale e le risoluzioni delle Nazioni Unite. Sostenete il diritto delle aziende, degli stati
- e delle nazioni a boicottare Israele come espressione della libertà di parola.
- Sviluppate il lavoro comunitario di advocacy per intensificare la pressione pubblica
- affinché Israele si attenga al diritto internazionale. Supplichiamo le Chiese, le organizzazioni ecclesiastiche e la società civile, in particolare le organizzazioni per i diritti umani e gli esperti legali, perché proseguano gli sforzi per indagare e perseguire gli autori israeliani di crimini
- internazionali e altri individui e istituzioni complici. Chiedete che i principi giuridici
- universali siano applicati affinché Israele sia obbligata al Diritto Internazionale.
- Chiedete che gli Israeliani sospettati di crimini contro il diritto internazionale debbano rispondere dei loro atti davanti ai tribunali nazionali. Gli Stati che hanno firmato la Quarta Convenzione di Ginevra hanno l'obbligo giuridico di indagare e perseguire gli autori di crimini di guerra nel territorio sotto la propria giurisdizione.

Vi ringrazieremo se ci informerete sul modo in cui avete reagito a questo appello di Pasqua scrivendoci all'indirizzo: kairos@kairospalestine.ps. Non esitate a scriverci per qualsiasi domanda. I contatti con voi, saranno per noi di incoraggiamento e ci daranno forza.